

TANTI MODI
PER
RACCONTARE
UNA STORIA

Prefazione

La seconda classe del Liceo Linguistico e del Liceo delle Scienze Umane di La Villa si è cimentata, nell'autunno 2016 durante alcune lezioni d'italiano, nel tentativo di raccontare una storia in quante più varianti possibili. Questo, su esempio degli 'Esercizi di stile' di Raymond Queneau.

Gli autori delle storie che leggerete in questo quadernino sono:

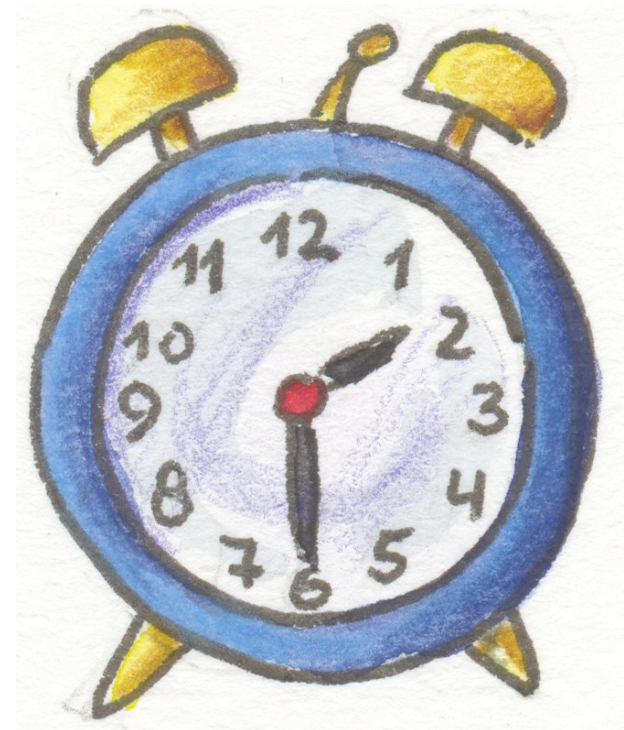
Boi Elisa, Boucetta Amir, Cavanna Samuel, Rudiferia Elena, Deiacò Katharina, Moling Sara, Pizzinini Elea, Ploner Odette, Pordon Alessia, Ties Karen, Verginer Lisa, Videsott Christa.

Non ci resta altro che augurarvi buona lettura e buon divertimento!

Disegni di Elea Pizzinini.

Storia originale

Laura si sveglia, si alza, fa colazione, si accorge che è tardi, prende lo zaino, fa di corsa il breve tragitto fino a scuola, arriva in classe trafelata che sta suonando la campanella.



Lipogramma in „s“

Laura viene giù dal letto, fa colazione, vede che è tardi, prende lo zaino, corre il breve tragitto fino all'edificio, arriva nell'aula trafelata che la prof è già entrata.

Attributi

Laura si sveglia, ma è ancora mezza addormentata, si alza lentamente, va in cucina dove fa una buonissima colazione, si accorge che è in ritardo, prende il suo zaino pesante e fa di corsa il breve tragitto fino alla sua amata scuola, arriva nella sua classe trafelata, quando la campanella ha già suonato.

Versi liberi

DRIIIN

la sveglia suona

aprire gli occhi

alzarsi

fare colazione

guardare sull'orologio

troppo tardi

prendere lo zaino

correre

arrivare in classe

campanello già suonato

Lipogramma in „a“

Lei si svegliò, fece uno spuntino, si sbrigò, prese le sue cose e velocemente corse verso l'Istituto Tecnico Economico e in corridoio udì un suono: „DRIIIIIN!“.

Linguaggio giovanile

Caro diario,

cavolo, oggi mi sono svegliata troppo tardi, perché i vecchi non mi hanno buttata giù dal letto. Oddio, ero mega in ritardo e ho perso quel cavolo di bus. E quella strega di una prof mi ha dato un'annotazione, perché quella diavolo di campanella aveva già suonato. Che sfiga!

Controverità

Laura si è svegliata, si è alzata, ma era ancora prestissimo, quindi è tornata a letto.

Poco dopo si è alzata di nuovo, non aveva fame, quindi non ha fatto colazione. Con calma ha preso le sue cose e lentamente si è avviata verso la scuola ma, essendo molto in anticipo, ha dovuto aspettare che il bidello le aprisse la porta.

Orario

Alle 7:00 Laura si sveglia, alle 7:05 si alza, alle 7:10 fa colazione, alle 7:11 si accorge che è tardi, alle 7:13 prende lo zaino, alle 7:15 fa di corsa il breve tragitto fino a scuola, alle 7:20 arriva in classe trafelata, alle 7:21 si siede e sente suonare la campanella.

Definizioni

Una giovane che porta un nome di cinque lettere, termina l'atto del sonno e comincia le sue attività quotidiane. Prende un piccolo pasto di solito consumato all'inizio del giorno e a base di cibi dolci e bevande calde, prende un sacco da trasportare in spalla, fa con una serie di balzi il percorso relativamente corto da punto A a punto B fino ad un edificio dove viene svolta la formazione intellettuale dei giovani, arriva con grande fretta in un'aula in cui si svolgono le lezioni di un determinato gruppo di studenti mentre sta venendo emesso un suono piacevole da un piccolo apparecchio che segue un principio simile a quello di una campana.

Rima

Laura si sveglia e fa colazione,
si accorge che è tardi e prende il borsone.
Fa di corsa il breve tragitto
che per lei è sempre un conflitto.
Arrivata in classe si siede
ma il suono del campanello la precede.

Telegramma

Laura sveglia STOP colazione STOP ritardo
STOP prende zaino STOP corre scuola
STOP arriva trafelata STOP suona
campanello STOP

Horror

Laura si svegliò come in un incubo. Si svegliò in una camera semioscura, piena di bambole mezze rotte che sembravano la stessero fissando con occhi agghiaccianti e un sorriso da far venire i brividi. Si guardò intorno e sentì una canzoncina per bambini. Si alzò, ma vide appena dove si stava dirigendo. Riuscì ad uscire dalla camera delle bambole ed entrò in cucina. Le pareti e il pavimento erano ricoperti di sangue e nell'aria si sentivano ancora le grida disperate delle povere persone che erano state massacrate. Vide una cartella sporca che sembrava essere stata buttata ed abbandonata in un angolo. "Che cosa sarà successo in questa casa?" si domandò Laura. L'atmosfera intorno a lei era piena di tensione, paura e urla sconvolgenti. Laura corse sulla strada, ma una volta fuori, sentì il bisogno immediato di rientrare. Non faceva né caldo né freddo, ma riusciva ad intuire presenze oscure e minacciose. Si mise a correre verso la scuola. Le

strade erano sporche e Laura si sentiva inseguita. Una voce nella sua testa le disse: "Non puoi scappare da loro!!!" Loro chi?! Laura era disperata. Raggiunse la scuola ed entrò sbattendo la porta per evitare che "loro" potessero entrare. La scuola era deserta e davanti a lei si apriva un vuoto oscuro e minaccioso. Sentiva solo il battito del suo cuore. In quel momento vide una sagoma alta e magra che camminava verso di lei...

In negativo

Non si chiamava Barbara e neanche Francesca, si chiamava Laura. Lei non stava dormendo, ma non era nemmeno sveglia, si era appena destata. Non era rimasta sdraiata e non aveva neanche iniziato a correre in giro per l'appartamento, ma si era alzata dal letto e aveva iniziato a fare, non la cena e nemmeno il pranzo, bensì la colazione. Non prima, non dopo, ma durante la colazione si accorse di non essere in anticipo, ma nemmeno puntuale, bensì in ritardo e quindi non prese una borsa e neanche un sacchetto, prese il suo zaino e si diresse, non con calma e nemmeno a media velocità, bensì di corsa, non per il lungo, ma per il breve tragitto che separava casa sua, non dal comune o dal campo da calcio, ma dalla scuola. Arrivò non riposata, non tranquilla, bensì trafelata, quando la campanella stava suonando.

Sintesi

Laura si sveglia tardi, si prepara in fretta, ma arriva a scuola in ritardo.

Luoghi

Laura si sveglia nel suo letto, si alza ed esce dalla sua camera. Va in cucina e fa colazione, quando passa davanti all'orologio appeso in salotto, si accorge che è tardi, esce di casa, fa di corsa il breve tragitto fino a scuola, arriva nella sua classe tutta trafelata proprio quando sta suonando la campanella.

E se ...?

Che cosa succederebbe se una ragazzina di nome Laura si accorgesse di essersi svegliata troppo tardi? E se così non ce la facesse più a fare colazione? Sarebbe costretta a prendere al volo lo zaino e farsi tutto il tragitto fino a scuola di corsa? E non arriverebbe comunque in classe quando la campanella avrebbe già suonato?

Suoni

Laura sente l'odioso suono della sveglia, si alza e appena sente l'allarme acustico del forno corre in cucina a mangiare la deliziosa torta che la mamma ha preparato per lei. Sentendosi chiamare dalla mamma, si accorge che è tardi e così, ascoltando la sua musica preferita, fa di corsa il breve tragitto fino a scuola, arriva in classe tutta trafelata e sente la campanella che suona.

Favola

C'era una volta una giovane fanciulla di nome Laura. Viveva con i suoi genitori in una piccola casetta in mezzo ad un bellissimo prato circondato da un folto bosco. Un bel giorno, la giovane ragazza, non avendo udito il cinguettio degli uccelli, si svegliò troppo tardi. Fece appena in tempo a fare colazione, che già era ora di uscire di casa ed avviarsi verso la scuola attraversando il sentiero nel bosco. Scese le scale e aprì il portone, ma quando uscì nell'aria autunnale, vide da lontano la carrozza trainata dai cavalli, che ormai aveva perso. Così fu costretta a percorrere a piedi tutto il tragitto fino a scuola. E naturalmente arrivò in ritardo. Quel giorno la fortuna non fu proprio dalla sua parte.

Osservazioni

Eh già, un giorno Laura si sveglia, resta cinque minuti più a lungo del previsto nel suo letto, ma questi sono dettagli... Poco dopo scende dal letto e va a fare colazione, voglio dire, bisogna pur mangiare la mattina, no?

Oh no!! Mentre sta facendo tranquillamente colazione, si accorge che è tardi. Purtroppo è costretta a mangiare il più velocemente possibile. Laura, che è una persona pigra, odia correre. Però oggi le tocca correre il breve tragitto che la separa dalla scuola. Arriva in classe giusto in tempo, infatti vede la professoressa salire le scale dietro di lei. Che fortuna!

Superlativi

Laura si sveglia ed è freschissima e prontissima per andare a scuola. Si alza velocissimamente, perché è eccitatissima al pensiero di poter andare a scuola quel giorno. Scende le scale ad una velocità assurda e si mette a far colazione e mangia tantissimo perché è affamatissima. Per tutto questo tempo non guarda l'orologio, ma quando, dopo pochissimo lo sguardo le cade sulle lancette, vede che è tardissimo. Scende le scale in fretta e furia e prende il suo zaino pesantissimo. Appena è fuori casa, inizia a correre per il brevissimo tragitto che la separa dalla scuola. Arriva in classe tardissimo e la prof si arrabbia moltissimo con lei. Laura è disperatissima... Cosa dirà la mamma quando lo scoprirà?

Dal punto di vista della sveglia

Ho suonato puntualmente, ma come sempre questi esseri umani non riescono a scendere dal letto. Finalmente, dopo aver suonato per ben cinque minuti, Laura si è alzata. Ma come ogni santo giorno era in ritardo e ha dovuto far colazione in modo frenetico, prendere lo zaino e correre a scuola. Spero proprio sia arrivata in ritardo e sia stata punita, così forse imparerà a rispettarci e alzarsi quando suoniamo!

Dal punto di vista del fratello

Stamattina mia sorella, come succede spesso, non ha sentito la sveglia, così si è alzata tardi e si è dovuta sbrigare moltissimo per prendere l'autobus. Non si è nemmeno lavata i denti e i suoi capelli erano più spettinati dei miei dopo l'allenamento di calcio. Non capisco perché la mattina non si alzi in tempo come tutte le persone normali che conosco. È dovuta correre in classe e ci è arrivata senza fiato due secondi prima che suonasse la campanella. Ogni giorno ha la stessa fottuta fortuna.

Fantasia

Laura si sveglia nel suo mondo fatato. Alzandosi da un letto ricoperto di fiori, va a cercare qualche bacca per far colazione. Ma poi si accorge che è tardi, chiama il suo unicorno e parte volando verso la scuola magica, frequentata da personaggi fatati. Appena si siede sull'altalena davanti al tronco che le fa da banco, ecco che suona la viola.

Colori

La sveglia rossa suona. Laura si alza e scende dal letto con le coperte a strisce gialle e blu. Per colazione mangia una bella mela verde e succosa. Guardando l'orologio arancione si accorge di essere in ritardo. Prende lo zaino nero a punti bianchi e di corsa fa il breve tragitto tra le strade grigie fino a scuola. Raggiunge il grande edificio giallo e quando entra nell'aula bianca sente il suono metallico della campanella.

Balzo nel futuro

Laura si è svegliata nel suo letto massaggiante; si è alzata e, poco dopo, il suo robot le ha portato la colazione. Si è accorta che era tardi, ma non era un gran problema: con la sua navicella spaziale ha raggiunto la scuola in un batter d'occhio. Ha immediatamente acceso il computer per connettersi alla professoressa quando la campanella ad ultrasuoni ha suonato.

Passato

Sentendo la scopa battere sul pavimento, Laura sa che è ora di svegliarsi e dopo aver acceso un lumino a petrolio, va nella cucina gelida. Dopo aver bevuto una tazza di latte tiepido appena munto, esce di casa e si reca a scuola a piedi. Quando il bidello passa per il corridoio suonando il campanello, in classe la sta già aspettando l'insegnante dallo sguardo severo e con la frusta in mano.

Inverno

Laura si sveglia col raffreddore, guarda dalla finestra e vede che sta nevicando e tutto è ricoperto da un velo bianco e soffice. Soffiandosi il naso, corre in cucina e con le mani ghiacciate versa il latte nella tazza natalizia, si accorge che è tardi, indossa il cappotto pesante, sciarpa, guanti e berretto, prende lo zaino ed esce. Appena apre la porta, un vento gelido la investe. Volendo andare a scuola in slitta, si accorge che purtroppo è completamente sepolta nella neve e quindi le tocca andare a piedi. La coltre di neve fresca rallenta il suo passo, i suoi piedi sprofondano nella neve e Laura arriva a scuola in ritardo. La prossima volta si sveglierà un po' prima.

Imperativi

Su, svegliati! Forza, alzati! Scendi subito dal letto e fai colazione! Ricordati lo zaino! E poi parti, se non vuoi arrivare in ritardo!

Manchester City vs. QPR

È finita per Laura!!! La sveglia ha fatto tutto il possibile per svegliarla in tempo, ma è comunque troppo tardi. Ma è ancora viva! Cerca di raggiungere la scuola di corsa, entra nell'edificio... e poi in aulaaaaaaaa!!!! Vi giuro, non rivedrete mai più una cosa del genere, quindi assaporatela!

Di soppiatto

La sveglia ha suonato. La spengo velocemente e sgattaiolo fuori dal letto. Pian pianino entro in cucina e, senza far rumore, preparo la colazione. Guardo l'orologio e vedo che sono in ritardo. Di nascosto prendo lo zaino e mi avvio verso la scuola. Ho perso così tanto tempo nel fare tutto di soppiatto che sono arrivata a scuola in ritardo, così sono dovuta entrare in classe in punta di piedi, per non destare sospetti.

Se...

Se Laura si fosse alzata, se avesse fatto colazione e si fosse accorta in tempo che era tardi, avrebbe preso lo zaino e avrebbe fatto di corsa il breve tragitto fino a scuola e così non sarebbe arrivata in ritardo.

Linguaggio figurato

Il suono fastidioso della sveglia strappa Laura dal mondo dei sogni e la catapulta nell'alba di una fredda e grigia giornata autunnale. Con gli occhi ancora gonfi di sonno, Laura si dirige verso l'intenso aroma del caffè. Mentre consuma la sua colazione, i suoi occhi incrociano le lancette del tempo: si accorge che le è sfuggito. Carica i libri sulle spalle, corre come il vento, arriva a scuola con la fronte imperlata di sudore, quando nell'oscuro chiarore di quell'enorme edificio, si diffonde echeggiando un suono familiare. DRIIIIIIIN!